

# APPUNTI SU UGO FOSCOLO

Ugo Foscolo vive nell'atmosfera del Romanticismo e partecipa attivamente alle vicende politiche e storiche del suo tempo. La sua produzione letteraria è vasta.

**LE ULTIME LETTERE DI JACOPO ORTIS** è un romanzo epistolare di carattere autobiografico nel quale prevale la passione politica e amorosa; la trama è semplice. Si svolge attraverso lettere inviate dal protagonista Jacopo all'amico Lorenzo. Jacopo, disperato per la sorte della patria, Venezia, ceduta da Napoleone all'Austria con il trattato di Campoformio, si ritira sui Colli Euganei dove conosce Teresa. I due s'innamorano ma lei è promessa sposa a un certo Odoardo per volontà del padre. Jacopo si allontana dal luogo ma vi fa ritorno e trova Teresa già sposata; dopo una lunga lotta interiore, Jacopo si uccide. La tematica presente è quella dell'esule e del pensiero dominante della morte intesa come ultimo riposo, del conforto che deriva a chi muore nel sapere che la sua tomba non sarà dimenticata dai vivi, del tempo che spazza tutto, della bellezza femminile che conforta l'animo umano. In questo romanzo c'è il travaglio intellettuale della crisi che dall'Illuminismo porta al Romanticismo.

**I SONETTI** sono complessivamente 12. In queste composizioni i temi dominanti sono: l'esilio, la disperata coscienza del proprio destino avverso, la vana speranza del ritorno in patria, il timore della tomba illacrimata, l'invocazione della morte come porto unico di quiete, il ricordo della madre e degli affetti famigliari, la corrispondenza di sensi tra vivi e morti.

**I SEPOLCRI:** in quest'opera cambia lo stato d'animo del poeta, c'è una sorta di ribellione sentimentale alle tesi meccanicistiche e naturalistiche; viene pubblicato nel 1807 a Brescia. Lo spunto occasionale alla composizione fu dato al Foscolo da una conversazione con Ippolito Pindemonte il quale scrivendo il poema "i cimiteri" in difesa del sentimento cristiano del culto delle tombe il quale gli pareva violato dall'editto napoleonico emanato a Saint-Cloud nel quale era prescritto che i morti fossero sepolti non nelle chiese e nei conventi ma nei cimiteri posti al di fuori delle mura della città. Si stabiliva inoltre che le lapidi fossero tutte della stessa misura e che su esse, per le tendenze egualitarie della Rivoluzione Francese, non vi fossero titoli o altri segni distintivi. Foscolo avvertì l'alto significato che il culto delle tombe aveva nella storia degli uomini e nella vita civile di un popolo, quindi la tomba non è inutile, ma unisce il passato al presente anche se riconosce che per il popolo italiano servo dello straniero (Napoleone) il culto delle tombe è inutile. Il carne risulta profondamente religioso anche se può apparire di ispirazione civile e patriottica con il prevalere dell'amore di patria e il continuo incitamento alla libertà.

**LE GRAZIE:** in quest'opera il poeta si solleva dall'urgenza delle passioni e delle lotte terrestri e prepara il suo animo a una calma contemplativa senza però fuggire agli affetti che commuovono la vita. Il carme è composto da 3 inni ed è dedicato al Canova. Nel primo inno intitolato a Venere, simbolo della natura generatrice e della bellezza, canta la nascita di quelle dee che appaiono sul mare ellenico e hanno il compito di confortare gli uomini.

Il secondo inno, intitolato a Vesta, considerata la dea dell'ingegno, il poeta immagina di guidare tre donne degne di essere sacerdotesse a ciascuna delle quali affida uno speciale compito.

Il terzo inno è intitolato a Pallade, dea della virtù. Le Grazie piangenti per la morte di Orfeo sono soccorse da Pallade che le conduce in un'isola remota e beata, l'Atlantide, in mezzo all'oceano dove gli uomini non possono accedere.